

COMUNICATO SUI FATTI DI PISA DEL 23 FEBBRAIO SCORSO

I docenti dell'Istituto di Istruzione Superiore Garfagnana nella sua maggioranza e con loro la scrivente esprimono la piena e totale solidarietà alle studentesse, agli studenti e alle loro famiglie coinvolti negli eventi del 23 mattina a Pisa, provando al contempo indignazione e preoccupazione di fronte all'utilizzo della violenza nei confronti di giovani che esprimevano la propria opinione di pace avendo come unico strumento di espressione la sola loro voce e il solo loro pensiero.

Ogni giorno ci troviamo di fronte studenti e studentesse timorosi di immaginarsi al futuro, consapevoli delle difficili promesse che incombono su di loro, una fra tutte la cultura della pace. Cerchiamo quindi di trasmettere loro speranza e fiducia e, per farlo, poniamo le basi della relazione educativa su principi quali libertà, giustizia, uguaglianza, democrazia; senza di essi, senza la certezza che vi sia una società basata su questi principi, non ci può essere relazione educativa né, tantomeno, futuro. L'aggressione avvenuta a Pisa è la negazione di questi principi, è la negazione della libertà, quindi è la negazione del futuro. Dewey sosteneva che alla base della democrazia vi è l'educazione, ma vi può essere educazione senza democrazia?

Noi educatori siamo abituati ad insegnare ai nostri ragazzi che a qualsiasi tipo di eventuale provocazione, si risponde con la parola, con la calma e con la mediazione. Questo si chiede e ci si aspetta in un contesto democratico dalle forze dell'ordine, laddove quel termine "ordine" richiama a un necessario e doveroso rispetto delle regole civili e di convivenza, ma anche a un contegno di esemplarità e di tutela dell'integrità fisica, emotiva e psichica dei cittadini tutti, quando agiscano, come le studentesse e gli studenti di Pisa, nell'alveo della democrazia, dei diritti loro garantiti dalla costituzione e della libertà di pensiero ancorché della richiesta del ripristino di diritti negati ad altri cittadini, come nel caso della guerra tra Israele e Palestina.

L'Istituto si aspetta quindi che venga fatta chiarezza dagli organi competenti per quanto accaduto e, anzi, ci si adoperi affinché questo tipo di gestione violenta dell'ordine pubblico non sia giustificato, sia considerato un errore che non deve intaccare la necessaria fiducia che giovani studenti e studentesse devono continuare ad avere nelle istituzioni costituzionalmente formate, per garantire la serenità della libertà di espressione e di crescita del pensiero delle giovani menti che ieri, in quella piazza, rappresentavano quella volontà di esprimersi per dei valori fondanti, da sempre, il progresso delle civiltà.

Per i Docenti il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Mila Berchiolli